

Giovani scienziati crescono a Varese Liceo Ferraris sul podio del Ministero

Scienziati in erba ripercorrono le vie della fisica alla scoperta dei raggi cosmici. Un gruppo di studenti del liceo scientifico Ferraris di Varese ha ripercorso le principali tappe storiche che portarono grandi scienziati alla scoperta dei raggi cosmici. Coinvolti nel progetto anche l'istituto nazionale di fisica nucleare e l'Insubria: il team In-sulab, guidato dalla dottoressa Michela Prest, ha fornito all'istituto varesino un rivelatore di raggi cosmici, corredato del software necessario per il funzionamento. I liceali hanno potuto studiare l'assorbimento delle radiazioni cosmiche al variare della quota: dopo aver fatto volare il rivelatore a bordo di un aliante per i cieli delle Prealpi, lo hanno portato sulle alte vette del Monte Bianco, ripercorrendo – cento anni dopo - le misure che al fisico Hess valsero il premio Nobel. I giovani scienziati sono poi scesi nelle grotte del Frassino al Campo dei Fiori e hanno effettuato misure anche nei rifugi antiaerei di Varese, emulando – un po' alla larga - gli studi compiuti sempre un secolo fa dall'italiano Pacini. Proiettandosi in tempi più recenti gli studenti hanno messo in cantiere misure analoghe a quelle del fisico Bruno Rossi, padre della scuola italiana di fisica dei raggi cosmici. Infine hanno concluso l'opera realizzando un semplice modello di camera a nebbia che, nonostante sia stata costruita con materiale povero, ha dato i suoi frutti, rendendo visibili al suo interno le tracce del passaggio della radiazione. Tutto il lavoro è stato condensato dai ragazzi in un ipertesto, che, presentato alla giuria ministeriale del concorso nazionale “Affascinati dalla Scienza” sezione Fisica, ha valso loro la vittoria. Ora gli otto studenti varesini (**Alessandro Bianchi** di 5H, **Tommaso Bianchi** di 4F, **Mattia Capetta** di 5F, **Simone Caruso** di 5I, **Sonia Sorbona** di 4D, **Martina Ventre** di 4F, **Fabrizio Visconti** di 5F e **Simone Zoia** di 5H) parteciperanno, accompagnati dalle professoresse responsabili del progetto – **Antonella Fusi** e **Michela Pavan** – alla premiazione del 21 maggio.